

LES CULTURES EN REVUES. RENCONTRES DE CARCASSONNE

Carla Maria Rita
Università di Roma "La Sapienza"

La città di Carcassonne (Francia) ha simpaticamente accolto nei locali del vecchio comune un interessante convegno dal titolo "Les cultures en revues: les revues d'ethnologie de l'Europe du Sud", organizzato nei giorni 13-14-15 dicembre 1985 dal "Groupe Audois de Recherche et d'Animation Ethnographique (GARAE)", dal "Centre de Documentation d'Ethnologie Méditerranéenne" (Carcassonne) e dal "Centre d'Anthropologie des Sociétés Rurales" (Centre National de la Recherche Scientifique - Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Toulouse).

Le tre giornate d'incontro hanno proceduto su due direzioni affiancate, non però rigorosamente separate l'una dall'altra.

Da una parte infatti i convenuti hanno avuto a loro disposizione un'esposizione di numerose riviste di carattere etno-antropologico, demologico, ed anche storico ed archeologico, in cui i periodici erano presentati in *stand* singoli o comuni che accoglievano, oltre alle collezioni, manifesti, locandine e lucidi esplicativi. La sede della mostra si è così trasformata - come era nelle previsioni degli organizzatori - in un luogo di informazione e di riflessione, di vivace ed intenso scambio di opinioni e di esperienze tra redattori e studiosi che, seppur separati dalla lingua e delle differenti situazioni nazionali, hanno potuto affrontare e tentare di risolvere problemi comuni di impostazione scientifica, oltre che di conduzione e di allestimento.

Il panorama delle pubblicazioni presenti era assai vasto e comprendeva riviste provenienti da Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Grecia. La Gran Bretagna era rappresentata soltanto da *Contact, a magazine of European folk studies*, una rivista di scarsa rilevanza nel quadro mediterraneo. Mancavano invece all'appuntamento Paesi come la Tunisia, l'Austria e la Romania, che pur avevano dato la loro adesione al programma iniziale con riviste editate nelle rispettive capitali, e la cui presenza avrebbe rappresentato un momento di indubbio interesse per il completamento dell'arco delle situazioni presenti in Europa e nel Mediterraneo.

L'incontro di Carcassonne ha così consentito di analizzare una realtà che, al di là delle riviste di ormai consolidata tradizione, è ancora poco conosciuta e non di meno composita, costituita da un incalzare di riviste locali legate a specifiche situazioni regionali, che si rivolgono in modo serio e rigoroso ad un pubblico anche non specialista, ma profondamente interessato alle ricerche svolte. E ciò nonostante la generale, grave situazione dei finanziamenti che le istituzioni pubbliche, come le Università e i Consigli Nazionali delle Ricerche, non risolvono appieno, preferendo una politica di sostegno alle pubblicazioni principali.

Il tema fondamentale del convegno, e cioè se sia possibile individuare un discorso culturale comune nelle riviste antropologiche della Europa meridionale (e/o nelle riviste di etnologia europea), è stato più puntualmente affrontato negli incontri ufficiali, in relazione a quanto affermato nello stesso programma: «Or, depuis un décennie, l'Europe du Sud a vu se multiplier les créations de revues ethnologiques, tandis que les anciennes formules se transformaient. Ces mouvements sont sans doute à la mesure du renouvellement profond des questions et des attentes qui modèlent aujourd'hui l'ethnologie de l'Ancien Monde». E nel corso del dibattito è emersa assai pressante la volontà di creare uno spazio europeo comune per le riviste di etnologia, sulla base di una effettiva cooperazione a livello nazionale e internazionale.

Moderatore principale delle tavole rotonde è stato Isac Chiva, professore alla EHESS e presidente del "Conseil du patrimoine ethnologique" al Ministero della cultura, il quale ha concluso i lavori con una comunicazione su "Les revues européennes face à la diversité linguistique". Ad André Burguière e a Daniel Fabre è stato invece affidato il compito inaugurale di presentare la vivace situazione francese, a partire dalle *Annales* sino a *L'Homme* ed alle pubblicazioni periodiche più recenti, ma già ugualmente autorevoli: *Études rurales*, *Ethnologie française*, *Le monde alpin et rhodanien*, *Peuples méditerranéens*, *Terrain: carnets du patrimoine ethnologique*, ecc.

Gli interventi centrali sono stati dedicati interamente all'esposizione delle singole realtà nazionali, con riguardo alla situazione generale delle scienze etnologiche ed antropologiche. Alcuni oratori hanno accennato anche al problema dei musei e delle pubblicazioni che nascono da istituzioni di questo tipo, come nel caso di *Ethnografika*, la rivista del Museo d'arte folklorica di Nauplion (Grecia).

La relazione sui periodici demo-etnologici italiani ha toccato i due aspetti delle riviste di principale diffusione (*La ricerca folklorica*, *L'Uomo - società tradizione sviluppo*, *Lares*, *Africa*, *Uomo & cultura*, *La critica sociologica*, ecc.) e delle numerose riviste regionali, basti citare *BRADS - Bollettino del repertorio e dell'atlante demologico sardo*, *Quaderni del Centro etnografico ferrarese*, *Mondo ladino*, ecc. Sono state inoltre segnalate, per il settore specifico che intendono coprire, le due giovani riviste *Storia e medicina popolare* e *Antropologia medica*.

In grande fermento è apparsa la situazione delle pubblicazioni portoghesi che, con *Ethnologia*, *Historia crítica*, *Meridies*, oltre alla più tradizionale *Brigantia*, puntano ad inserirsi, dopo una lunga fase di silenzio, nel dibattito culturale europeo.

Assai dinamici ed esuberanti, gli oratori spagnoli hanno infine chiarito il complesso quadro delle riviste pubblicate in Catalogna (*Ethnica*, *Quaderns de l'institut català d'antropologia*, *Comentaris d'antropologia cultural*, *Arxiu d'etnografia de Catalunya*, *Quaderns de folklore*, *Fulls de treball de Carrutxa*) e nei Paesi Baschi (*Anuario de Eusko folklore*, *Etniker-Bizkaia*, *Cuadernos de etnología y etnografía de Navarra*), le quali sono riuscite a mettersi in luce a fianco delle riviste castigliane di più antica tradizione (*Revista de dialectología y tradiciones populares*, *Revista de folklore*, *Revista española de antropología americana*).

Pervenuto il 26-1-1986